

L'attrattività dei mestieri dell'agricoltura: nuova occupazione e inclusione sociale

Roma, 27 Settembre 2013

Simonetta De Leo – Catia Zumpano

Caratteristiche del settore Agricolo Italiano

- 2010: numero delle Aziende: 1.620.884
- 2010: Totale occupati in agricoltura sono il 4% del totale degli occupati (891.000)
- Aziende di dimensione molto piccola (8 ha sau media)
- Conduzione prevalentemente familiare (il 4,1% coinvolge addetti salariati)
- Età avanzata dei capi azienda (il 72% ha più di 50 anni e gli ultra 70 enni sono il 28% del totale mentre **solo il 10% ha meno di 40 anni e il 5% meno di 35 anni**); difficoltà nel garantire il ricambio generazionale
- Basso livello di scolarizzazione (solo il 6,2% ha una laurea di cui solo l' 0,8% ha un indirizzo agrario); I titoli di studio superiori conseguiti non sembrano legati a indirizzi specifici del settore.
- Il peso **delle donne occupate** in agricoltura sull'occupazione del settore agricolo scende da 36% al 29% in 20 anni, cioè il calo ha interessato maggiormente la componente femminile

« Universo femminile » che ruota attorno all'azienda agricola: cosa dicono e non dicono i dati

	Manodopera familiare	Manodopera extra familiare	TOTALE	%	Familiari	TOTALE	%
MASCHI	1.784.148	482.468	2.294.468	63	516.000	2.810.468	57
FEMMINE	1.148.000	213.089	1.361.089	37	749.000	2.110.089	43
TOTALE	2.960.000	695.557	3.655.557		1.265.000	4.920.557	

DICONO

Fra gli ultimi due Censimenti Agricoltura, il peso delle aziende al femminile sul settore agricolo è aumentato passando dal **30% (2000) al 33% (2010)**

Il **37%** delle persone che lavorano in azienda agricola sono **donne**, di queste il **39%** ha la responsabilità giuridica della stessa (conduttrice)

Il **43%** delle persone che ruotano attorno all'azienda agricola sono **donne..... che ricoprono ruoli diversi con pesi differenti....**

NON DICONO

«Donne che hanno la titolarità dell'azienda» ma non la gestione corrente e quotidiana dell'azienda, la quale invece resta nelle mani di altri soggetti, quasi sempre componenti del nucleo familiare, normalmente il coniuge il quale probabilmente occupato in altra attività remunerata;

Donne (mogli, sorelle, figlie) che, pur partecipando alla gestione corrente e quotidiana dell'azienda, in mancanza di una normativa adeguata, non rientrano fra i capi azienda e sono costrette a ricoprire il ruolo di **“coadiuvante”** (la stessa rilevazione statistica non lascia la possibilità di segnalare due capo azienda);

- 2010: N. aziende con capo azienda giovane: 161.716 (10% del totale)
- Tra 2000 e 2010 contrazione del 40% delle aziende con capo azienda giovane
- Sau media 13 ettari (media nazionale: 8 ettari)
- SO medio 55.485 euro (media nazionale: 30.514 euro)
- Maggiore scolarizzazione dei giovani: la % dei capi azienda senza titolo di studio diminuisce progressivamente al crescere dell'età del capo azienda; il 57% dei giovani ha un titolo di studio superiore, di questi 8% ha una laurea- prevalgono le lauree non specifiche del settore

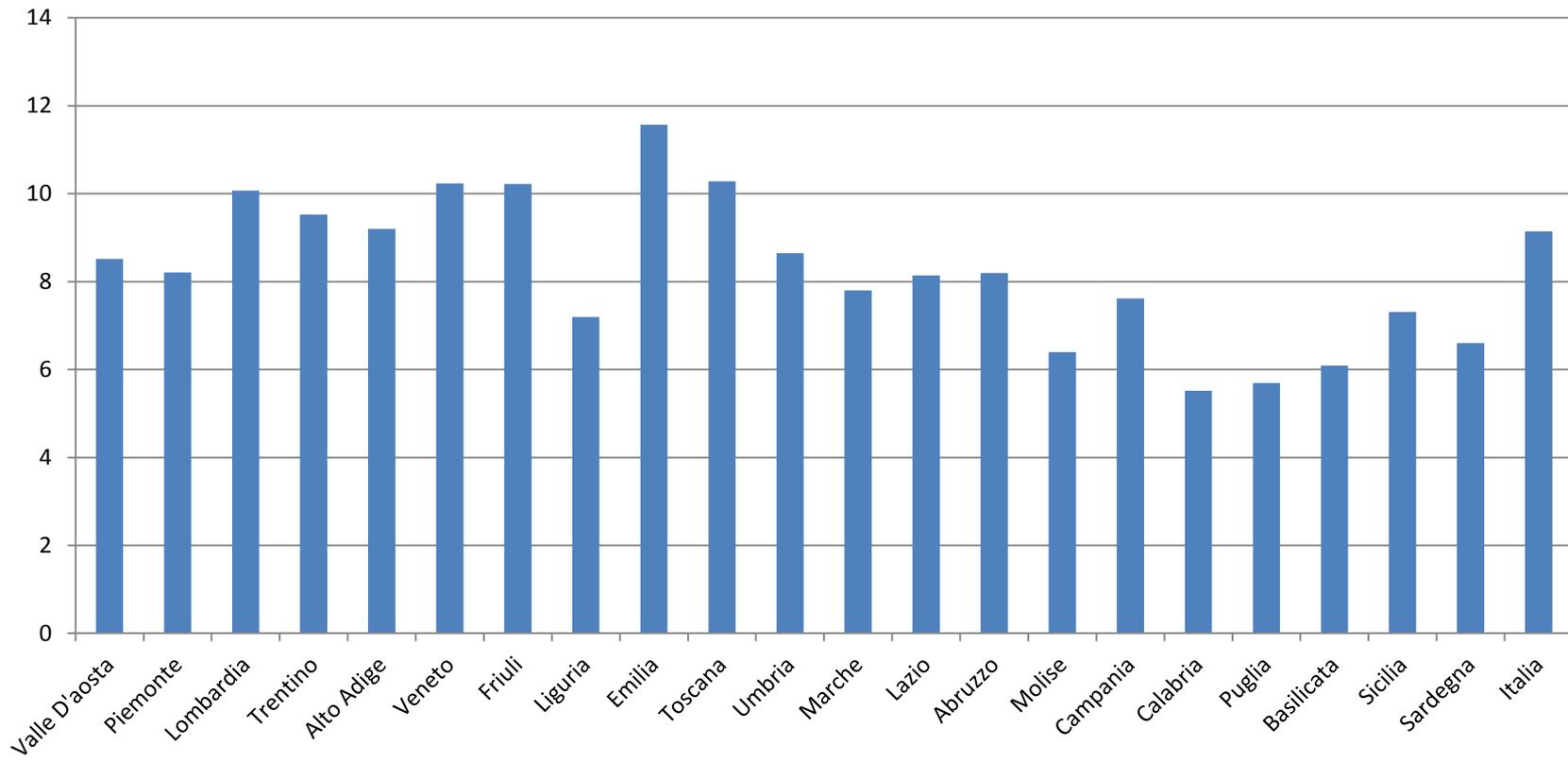
Salari secondo la RICA

Il campione Rica 2010 in esame è composto da 2.882 dipendenti dei quali l'86% è rappresentato da forza lavoro di genere maschile, che subito evidenzia la prevalenza numerica degli uomini rispetto all'occupazione femminile.

Tipo qualifica	Salario orario (euro)		% n. salariati su totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigente d'azienda	14	7	0,6	0,7
Direttore (quadro)	14	18	1,0	0,5
Impiegato di concetto	13	13	1,1	4,5
Impiegato	11	11	4,2	27,2
Capo operaio	9	10	1,0	0,5
Operaio - Specializzato super	11	14	3,3	0,2
Operaio - Specializzato	10	10	12,4	4,0
Operaio - Qualificato super	10	8	2,5	0,2
Operaio - Qualificato	9	9	15,2	10,7
Operaio - Comune	8	8	55,6	44,4
Bracciante	7	7	2,3	5,5
Apprendista	5	9	0,1	0,5
Coadiuvante	11	9	0,5	1,0
			100	100

Salari secondo la RICA: differenze regionali

Salario orario



Donne: Punti di forza

- Aumento del peso delle imprenditrici
- Maggiore consapevolezza del ruolo svolto
- Aziende piccole ma solide
- Propensione alla multifunzionalità e all'innovazione

Giovani: punti di forza

- Maggiore dimensione fisica ed economica
- Più alto livello d'istruzione
- Propensione all'innovazione e alla multifunzionalità

Criticità

- Deficit di servizi
- Carenza d'informazione "mirata"
- Difficoltà di accesso al credito e alla terra
- Lavoro informale e irregolare

Qualche suggerimento

Facilitare la conciliazione tra la vita professionale e la vita familiare, (attraverso il sostegno alla creazione di servizi – vedi: Agrinido)

Favorire crescita professionale attraverso misure formative e informative ad hoc per i giovani e le donne

Promuovere soluzioni alternative all'intervento pubblico diretto

Grazie per l'attenzione!

Simonetta De Leo deleo@inea.it
Catia Zumpano zumpano@inea.it